Anno IV. N. 67 — Udine, Martedì-Mercoledì 22-23 Marzo 1881 — Abbonamento postale.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . » 17
» trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5 — Arretrato cent. 10.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le Inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14, Udine.

L'unico salvamento

Abbiamo il tavolo ingombro di giornali con osservazioni svariatissime sull'orribile assassinio di Alessandro II. In quasi tutti quegli articoli si deplora lo stato lagrimevole a cui è ridotta la società minacciata di sfacelo.

Solamente nei rimedi v'ha discrepanza. I giornali liberali, impenitenti, sperano nei futuri benefici della *moderna libertà*, quasi che non bastassero i *beneficii* presenti a farci aprire gli occhi. I giornali cattolici invece ricordano e ripetono che fermarsi sul pendio non si può, e che bisogna o rimontar lentamente, o declinar sempre allo in giù.

Per parte nostra teniamo fermo che nè la maggiore libertà, nè la violenta repressione approderanno.

Teniamo fermo, che la presente rovina è conseguenza di principii falsi, e che a questi è mestieri far guerra.

Teniamo fermo a ciò che disse l'eloquente e simpatico conte De Mun, proprio il dì 8 del corrente nel Castello di Limoges presso Vannes innanzi ad una bella riunione di legittimisti francesi.

Nessuno di quei radunati poteva prevedere la catastrofe del 13 a Pietroburgo. Parlavano e discutevano sulla salvezza della Francia.

Il conte De Mun, dopo aver reso splendido e meritato omaggio alla Francia cristiana, a quella parte della nobile nazione che ha protestato con meravigliosa resistenza contro la tirannide che l'opprime, dopo d'aver salutato quella magistratura indipendente, quei coraggiosi scrittori, quel Clero così pieno di annegazione e di carità, esclamava:

" Noi periamo! Ecco la verità e il grido di allarme d'ogni buon cittadino. Noi periamo per la distruzione delle nostre credenze, per l'educazione senza Dio, per lo sperpero delle nostre finanze, pel disordine delle nostre amministrazioni, per la crisi economica. Non vi ha alcuno, fra i più timidi, fra i più indifferenti che non lo creda; che ritornando al domestico focolare dopo i suoi affari o i suoi piaceri, non ripeta coll'accento del dolore, della collera, o dello scoraggiamento: noi periamo! Ebbene, o signori, per parte mia io non son punto disposto ad assidermi sulla tomba della Francia! "

E quale rimedio suggeriva l'insigne oratore? — La Monarchia cristiana!

Uditelo.

" È d'uopo ormai di rispondere alle accuse, parlar seriamente, dire che cosa è la Monarchia cristiana. In quanto a me, è in due parole, un potere sottoposto alla legge divina che fa rispettare Dio, che lascia la Chiesa libera nel suo culto, nella sua parola, nelle sue istituzioni, nel suo governo. È un potere onesto premuroso del benessere di quelli che governa, che risparmia le loro finanze e protegge il lavoro nazionale. È il potere la cui ambizione è il bene pubblico, e chiama a suoi cooperatori tutti quelli che vogliono e possono contribuirvi, senza distinzione di origine, senza preoccupazione del passato, a condizione soltanto di portare con essi una completa buona volontà, ed una perfetta lealtà. È un regime, di cui quello che ne è per noi l'augusto rappresentante ha dato egli stesso la formola, quando proferì quelle magnifiche parole: " È necessario, perchè la Francia sia salva, " che Dio vi rientri da padrone, perchè io " vi possa regnare da re ".

" Ecco come io concepisco la Monarchia cristiana! conchiudeva il De-Mun.

Ed è questa, proprio questa che può salvare la società, che si dissolve.

Non è quistione di dinastie, non di costituzioni; è questione di principio.

Han voluto lo Stato ateo, l'istruzione atea, i parlamenti atei, le officine atee, le amministrazioni atee, e ne raccolgono i frutti.

Torni Dio nello Stato, torni nella istruzione, torni nei parlamenti, torni nelle officine, torni nelle amministrazioni, se no, disordine, distruzione e morte!

Sono ciarle, dirà taluno.

Altro che ciarle! E' quel ch'è peggio, si conosce, si vede, si tocca, e si ha timore di confessarlo!

La morte del ministro della guerra

Domenica 20, alle ore 1.50 pomeridiane, moriva in Roma il generale Milon, attuale ministro della guerra.

Il *Fracassa* così ne narra gli ultimi momenti:

« È morto alla Pilotta, nell'appartamento che abitava negli stessi locali del Ministero della guerra. È morto di mal di cuore, e la sua malattia fu tutta una lunga agonia, a occhi aperti, a intelletto sempre presente a sè stesso. Anzi, non si potrebbe dire neppure un male, ma una condanna a punto fisso, da cui fu colpito a cinquant'anni appena, all'aprire della sua carriera; egli, arrivato alla direzione dell'esercito per la sola dimostrazione dei meriti suoi, pel grande ingegno, per la efficace collaborazione prestata ai suoi più prossimi predecessori; egli, il cui nome suonava garanzia per le milizie, e presagio di migliori ordinamenti, allo studio dei quali consacrò tutta la sua vita!

« La notte sopra domenica, il suo stato s'aggravò così che, ai conforti del cavalier Cesare Morbillo — una perla d'amico e di gentiluomo — a quelli del capitano Bardari e del capitano medico Guida, che lo vegliarono, lo curarono, lo assistettero in tutte le fasi del lungo malore, rispondeva: — Grazie, amici, grazie; i conforti sono oramai vani; ascoltate soltanto le mie ultime parole. E parlò dei suoi cari inconsolabili, una sorella e due nipoti, parlò del Re, che lo amava e stimava, dell'on. Cairoli, dei suoi colleghi di Ministero, dell'esercito, volendo essere a tutti ricordato, volendo tutti ringraziare. Era una specie di testamento pubblico, a viva voce, che strappava il cuore a quanti gli erano dintorno, e sapevano pur troppo, che la catastrofe era imminente.

« Ieri, però, nelle prime ore del mattino, si sentì rianimare. Lo visitò l'arcivescovo di Bari, al quale disse: — I dolori mi danno tregua — Ma un po' prima del mezzogiorno l'affanno — il suo tormento spaventoso, l'incubo degli ultimi suoi giorni — lo assalì minaccioso. L'ultima ora era suonata! Egli fece ancora uno sforzo supremo. Strinse la mano ai tre amici suoi, riconobbe il suo aiutante di campo, tenente Testa, e mormorò ancora *Re.... esercito*. E furono le ultime parole, l'ultimo suo pensiero! »

Vogliamo sperare che non siano state queste sole le ultime sue parole.

Il generale Milon sembra che abbia ricevuto i sacramenti; su questo punto però non vi è accordo fra i giornali liberali. Il *Fracassa* parla, come si è visto, di una visita dell'Arcivescovo di Bari, e il *Diritto* invece dice che fu chiamato il canonico Anzino.

Il generale Milon incominciò la sua carriera nell'esercito napoletano, ed era ufficiale assai distinto per ingegno e per istudi.

Atroce insulto al cattolicismo in Roma

La *Capitale* con molta allegrezza annunzia che a Roma si è fatto un cosidetto battesimo civile e ne pubblica il relativo atto:

« Roma, 6 marzo 1881.

« Oggi, alle ore 5 pom. in via Capo d'Africa, Luigi Trabalza ed Anna Beci sua moglie hanno presentato un loro neonato ai cittadini: Secondari Michele, Ottavi Domenico, Angeli Vincenzo, Cottorelli Francesco, Angeli Eugenio, Angeli Ascanio, Meschi Luigi qui riuniti allo scopo di formalmente e pubblicamente imporre un nome al loro figlinolo.

« I convenuti protestando contro le stupide, costumanze di religione più o meno false e bugiarde, e ritenendo che l'uomo per crescere alla famiglia ed alla patria non abbia bisogno dei cosidetti conforti di impuri amministratori di menzogne, mentre fanno voti che il neonato col crescer degli anni non ad altro s'ispiri che alla fede dell'onestà e del lavoro che costituiscono la vera religione, la religione del cuore, impongono al figlio di Trabalza Luigi ed Anna Beci i nomi di Danton, Agesilao, Cirillo. »

I nomi imposti al bambino, mostrano chiaramente che anche in questo caso l'odio stupido alla religione fu congiunto al culto di persone infami, rappresentanti infami fatti. Ma se quei signori Trabalza e loro amici credono di aver diritto di togliere quasi ogni differenza fra il bruto e l'uomo, fra la nascita di quello e di questo, è cosa intollerabile che si permettano così villane e turpi insolenze contro la religione e contro i credenti.

Se si fosse stampato altrettanto e anche molto meno di S. M. il Re, il fisco avrebbe a ragione intentato processo: ora dunque Iddio e la religione sono dammeno della maestà reale? Che in Italia succedano simili fatti è cosa deplorevolissima, che si lascino impuniti è indizio che la società civile è avviata alla disorganizzazione e all'anarchia del terrore.

LETTERA PONTIFICIA

SULL' *UNIONE CATTOLICA* DI SPAGNA

Essendo stati presentati al Papa gli statuti e un indirizzo della nuova *Unione Cattolica*, fondata di recente in Ispagna, il cardinale Jacobini ha avuto dal Santo Padre l'incarico di rispondere con una lettera, la cui importanza non isfuggirà certo ai nostri lettori, che conoscono già i malumori e gli equivoci ai quali ha dato luogo la fondazione di questa associazione.

E.mo e Rev.mo Signore,

Ho ricevuto colla pregiata lettera di Vostra Eminenza in data del 13 febbraio, ultimo scorso, l'indirizzo della Giunta Direttiva dell'*Unione Cattolica* al Santo Padre, e mi sono affrettato a deporlo nelle sue ven. mani. Non ho bisogno di assicurare Vostra Eminenza, che Sua Santità non ha potuto a meno di esprimere la più favorevole impressione nel riconoscere quali pensieri tanti notevoli personaggi si propongano di propugnare colla nuova società sotto la direzione di Vostra Eminenza e di varii vescovi spagnuoli. Ma, prima di pronunciare un giudizio sopra un argomento di tanta importanza, il Santo Padre desidera essere informato esattamente di tutto ciò che si riferisce alla nascente Società dell'*Unione*, la quale ha richiamato sopra di sè l'attenzione non solo in Spagna, ma anche in altri paesi.

Nel far conoscere all'Eminenza Vostra questa disposizione dell'augusto Pontefice, faccio voti perchè l'Eminenza Vostra e i suoi colleghi della Giunta Direttrice, s'adoperino a porre in pratica manifestamente i proposti della Società, conciliandosi sempre più il favore dei buoni e la benevolenza della Sede Apostolica.

Coi sensi della mia più profonda venerazione, baciandole umilmente le mani, mi onoro di ripetermi di Vostra Eminenza

Dev. e vero servo

L. Cardinale JACOBINI.

VERTENZA TURCO-ELLENICA

Torna in campo la questione greca, che gli avvenimenti succeduti in Russia avevano quasi fatto dimenticare.

Dell'argomento si è impadronito il telegrafo dopo il telegrafo la stampa che fino a ieri non aveva colonne abbastanza, per descrivere la catastrofe di Pietroburgo e le sue conseguenze.

Diciamone due parole. Anzitutto pare che la questione non abbia fatto un solo passo. Le conferenze degli ambasciatori coi plenipotenziari turchi si succedono, ma si rassomigliano; la tanto aspettata conclusione non arriva mai.

Pare (diciamo pare, perchè, come è noto, si vuol mantenere il più rigoroso segreto); pare che la linea di confine proposta dalla Porta non abbia soddisfatto gli ambasciatori.

Goschen avrebbe dichiarato che le concessioni fatte sono insufficienti ed avrebbe domandato la cessione di [illegible] e Prevesa dell'Epiro, oltre s'intende alla cessione dell'intera Tessaglia. La Porta cede la Tessaglia, ma dell'Epiro non vuol dare un sol palmo di terreno, offrendo in cambio l'isola di Candia.

Insomma nulla ancora di positivo o di concreto.

Intanto i Greci continuano negli armamenti, animati sempre dello stesso spirito patriottico.

Ecco come si esprime l'autorevole *Journal d'Athènes*:

« Fiera della sua storia e fiduciosa nella sua missione storica in Oriente, la Grecia non si arresterà a metà via, ma persevererà nei suoi sforzi patriottici, senza prendere in considerazione gli ostacoli che le vengono da ogni parte inalzati.

« Se le grandi potenze riuscissero a risparmiarci il flagello della guerra facendoci ottenere senza resistenza ciò che ci venne accordato dalla Conferenza di Berlino, noi accetteremmo il loro fortunato intervento con riconoscenza; in caso diverso, non esiteremmo a ricorrere all'*ultima ratio*, alla guerra, rigettando la responsabilità sopra coloro che hanno contribuito a rendere indispensabile questo ultimo mezzo ad un popolo ridotto alla disperazione! »

COMUNISTI ITALIANI

L'anniversario della Comune di Parigi di quell'orgia infernale di sangue e di incendi, fu festeggiato anche in Italia. Pur troppo è così! A registrarlo ci sentiamo arrossire il volto per la vergogna e per lo sdegno. Ma ai tanti che si ostinano a tener gli occhi chiusi, conviene mettere innanzi la prova palpabile degli incessanti conati che anche in Italia si fanno onde pervertire il popolo. Ecco l'infame manifesto che venne stampato e affisso pubblicamente in Torino:

« *Operai,*

« Oggi ricorre il 10° anniversario della proclamazione della gloriosa Comune parigina. Oggi è giorno di festa pei proletari. Poche pagine registra la storia così grandiose come questa. La data — 18 marzo

1871 — sta scolpita a caratteri di oro nella storia delle rivendicazioni umane.

« Solennizziamo dunque la sublime epopea.

« E, se siamo nella impossibilità di farlo pubblicamente, festeggiamola per ora nel sacrario domestico e segretamente.

« Si approssima il giorno in cui l'odio maturato prorompera all'aperto e sarà diventato feroce, in cui « L'ire represse in furie — ne muteran gl'ignavi! »

« Li rivedremo allora i raffiani dell'ordine.

« Viva la Comune!

« Viva la rivoluzione sociale!

Torino, 1881. »

A RACCOLTA

La *Revolution Sociale* pubblica il seguente manifesto:

Ai rivoluzionari dei due Mondi

lavoratori!

Di fronte alla coalizione di tutte le forze borghesi è necessario opporle la coalizione di tutte le forze rivoluzionarie e di riordinare l'Associazione internazionale dei lavoratori.

A questo effetto, compagni, noi vi convochiamo tutti al *Congresso internazionale* socialista rivoluzionario che si terrà a Londra, il 14 luglio 1881 e di cui l'unico ordine del giorno sarà:

Ricostituzione dell'associazione internazionale dei lavoratori.

Dopo l'assassinio del 13 marzo

Il giorno 16 fu trattenuto nella stazione della strada di Nicolajew un viaggiatore che a nessun costo voleva consegnare un suo pacco onde essere messo tra le altre merci.

La sua resistenza fece sì che il pacco fu aperto per forza ed ivi trovossi una macchina infernale del sistema di Thomasow che esplode per mezzo d'un meccanismo ad uso degli orologi.

— Si telegrafa al *Voltaire* da Pietroburgo.

Il ministro dell'interno ha ricevuto in questo momento una lettera firmata dal Comitato esecutivo che gli annunzia che all'unanimità è stato condannato a morte e che la sua esecuzione sarà vicina. Una lettera contenente minaccie di morte è stata diretta al senatore Pobedonoszeff, il precettore dello Czar attuale.

Ieri ebbe luogo un Consiglio di ministri nel quale si trattò delle misure di precauzione da prendere per tutelare la vita del nuovo Czar. Saranno dati gli ordini opportuni per concentrare a Pietroburgo due nuovi reggimenti di linea. Gli arresti si fanno in massa ogni giorno.

— Un ukase dello Czar ordina che la procedura contro gli assassini si faccia non dal tribunale di guerra, ma davanti la Corte di giustizia ordinaria coll'assistenza dei rappresentanti degli Stati.

— Leggiamo nella *Decentralisation*, che la riferisce da un giornale di Vienna, una lettera di Garibaldi a Felice Pyat, nella quale si fa l'apologia del regicidio, e si manifesta un intenso odio contro il clero. Questa lettera è tanto grave che noi, avvezzi a trattare anche gli avversari con imparzialità, non vogliamo pubblicare fino a tantochè non ne sia accertata l'autenticità, autenticità che d'altronde non sarebbe inverosimile giacchè la lettera stessa, non è che il compendio di altre che furono riconosciute per autentiche.

— Leggiamo in una corrispondenza al *Times*, da Pietroburgo, 18 corrente:

« E' già stabilito, sebbene il programma vada naturalmente soggetto a cangiamenti, che l'incoronazione di Alessandro III avrà luogo a Mosca, allo spirare del periodo di stretto lutto, e la residenza della corte imperiale nell'antica metropoli russa si protrarrà in quell'occasione sino alla fine dell'anno. Le tendenze moscovite dello czar attuale sono assai ben conosciute, e questo favore che si propone di accordare alla città di Mosca accrescerà senza dubbio la sua popolarità nella massa della nazione moscovita. »

UN NUOVO UKASE

L'*Herold* pubblica il seguente ukase imperiale del 14 marzo che si riferisce alla Finlandia:

« Noi Alessandro III, per grazia di Dio, Imperatore ed Autocrate di tutti i Russi Czar di Polonia e Granduca di Finlandia, pubblichiamo e rendiamo noto che dopo essere venuti per decreto del destino nel possesso ereditario del Granducato di Finlandia, Noi vogliamo confermare e mantenere la religione e le leggi fondamentali del paese, come pure i privilegi ed immunità che fino ad ora godettero nel Granducato, ogni Stato in particolare e tutti i suoi abitanti in generale, tanto alti che bassi, in conformità della Costituzione, e promettiamo di mantenere fermi ed inviolati in tutta la loro forza tutti i privilegi ed ordinanze.

« ALESSANDRO. »

LA MINA DI VIA NEWSKY

È già stato annunziato che tutto era disposto per un nuovo attentato contro il nuovo imperatore di Russia.

Sotto la via Newsky dove è situato il palazzo nel quale dopo l'uccisione dello Czar avea preso stanza Alessandro III, si è scavata una mina che avrebbe fatto saltare in aria tutta la contrada.

Durante le ore della notte del 17 gli zappatori ed i pionieri scavarono il terreno per scoprire tutto il tracciato della mina, quindi scaricarono il deposito e tolsero le cariche. Si trovarono già applicati i fili conduttori che mettevano capo ad una batteria elettrica, nascosta in una stanza, che serviva di abitazione ad un venditore di latte e formaggi. Sopra l'apertura della mina era stato deposto un mobile per nascondere i segni del trabocchetto. La mina era pronta per l'accensione.

Gl'inquilini della latteria avevano preso in affitto quei locali nello scorso gennaio. Si presumeva fosse una coppia di contadini che desiderava accasarsi nella capitale.

I due coniugi si chiamano Kobosew, ma destarono subito i sospetti dell'autorità per il loro contegno punto rustico e per le maniere che tradivano una educazione borghese. Mercoledì la coppia scomparve, si rinvennero i recipienti riempiti con terriccio e sassi, nei cassetti si scopersero varii utensili adoperati nell'opera di escavazione.

I giornali assicurano che in questi ultimi tempi i nihilisti spiegarono una straordinaria attività, e che vennero in possesso di una ingentissima quantità di dinamite, la quale devo trovarsi ammassata in alcuni depositi sfuggiti alla vigilanza della polizia.

Il comitato nihilista avrebbe poi raccolta una somma favolosa all'estero.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI — Seduta del 21 marzo.

Il Presidente annunzia la morte di Milon, commemorando la sua brillante carriera militare e quanto erasi proposto di fare dacchè divenne ministro, per conchiudere che fu uomo di cuore, soldato valoroso, provvido amministratore.

Massari e Indelli associansi alle parole del Presidente a nome dei cittadini di Bari elettori del Milon.

Anche Barattieri parla encomiando la memoria del ministro che morì da soldato sulla breccia.

Cairoli ne rammenta il carattere schietto, energico, fermo ed in pari tempo mite e modesto; il ministero perde un ottimo collega. Morì ripetendo gli amati nomi del Re, dell'esercito e della patria e facendo auguri pel loro benessere.

Dichiarasi vacante il collegio di Bari, e si fa il sorteggio della Commissione che rappresenterà la Camera ai funerali domani mattina.

Cavallotti svolge la interrogazione sua e di altri sopra alcuni spiacevoli incidenti che da qualche tempo avvengono in dipendenza della educazione militare in rapporto al sentimento nazionale.

Rammenta i fatti avvenuti a Milano, a Mantova, a Genova, a Roma fra cittadini e ufficiali, fatti che possono considerarsi come sintomo di un altro, cioè, che mentre la educazione militare sta all'altezza dei tempi per ciò che riguarda la scienza non può dirsi altrettanto per ciò che concerne il sentimento nazionale, adoperandosi tutti i mezzi affinchè non cresca inspirato alle idee moderne.

Fra detti fatti osserva specialmente quanto fosse poco conveniente l'accettazione ufficiale della bandiera turchina offerta allo esercito dalle dame fiorentine, forse con qualche riposto intendimento.

Cairoli, presidente del Consiglio, ricordando le parole altre volte pronunziate da Cavallotti e dai suoi amici in encomio allo esercito, ritiene che la sua interrogazione abbia l'unico scopo di mantenere l'esercito nella pubblica estimazione che ha sempre goduta.

I fatti accennati sono individuali e rarissimi, e reprimere e punire i quali il ministro della guerra applicò sempre severamente le leggi disciplinari. La nazione non può credere ad un antagonismo fra cittadini e soldati e molto meno, da quando con la leva obbligatoria per tutti, l'esercito nasce dalle viscere della cittadinanza, fu ed è scuola continua di abnegazione, di carità e devozione alla Patria. Espone poi i fatti circa l'orifiamma donato dalle signore di Firenze, asserendo che quell'atto nulla aveva d'antinazionale e il ministero lo accettò quale meritato omaggio reso al nostro esercito.

Cavallotti non insiste, ma dalle parole del ministro non gli sembra dissipata l'idea di quel sintomo cui ha accennato, quindi prega il ministero a rivolgervi la sua attenzione.

Conforme alla proposta della Giunta deliberasi di annullare l'elezione del colonnello Attilio Velini perchè già completo il numero dei deputati impiegati e dichiarasi perciò vacante il collegio d'Appiano.

Quindi riprendesi la discussione sui provvedimenti del Comune di Napoli.

De Zerbi continua il suo discorso in appoggio della legge proposta.

Parlano quindi Minghetti, Taiani e Nicotera, dopo di che si chiude la discussione generale con riserva del relatore e dei ministri.

Billia, relatore, premesse alcune considerazioni intorno alle condizioni del Comune di Napoli, e rilevato che niuno finora ha sostanzialmente combattuto il disegno di legge, ma soltanto dimostrato il bisogno di fare di più che in esso proponsi, crede che il suo officio riducasi a frenare i desiderii soverchi manifestati. A tal fine dà ragione particolarmente delle disposizioni della legge, le mette a raffronto con quelle della controproposta Nicotera, Fusco e altri e ne deduce che questa non riuscirebbe pienamente vantaggiosa a Napoli, nè sarebbe equo e giusto imporre un onere gravissimo al Governo.

Ammette che la finanza pubblica sia venuta da anni ad oggi migliorando e che ora trovisi in stato rassicurante, ma soggiunge che se tutti non concorrono a mantenerla e a rafforzarla rifuggendo da spese eccessive e non necessarie, in breve si cadrà nei dissesti lamentati in addietro. A questo proposito non può a meno di tributare lodi a quel giovane partito sorto poc'anzi nella Camera che s'è prefisso di seguire la via delle savie spese e provvide economie. Con questo sistema sarà dato arrivare a migliorare le condizioni anche della plebe in prò della quale non si è fatto finora quanto per le altre classi, eppure ad essa principalmente spetta l'avvenire.

Per spiegazioni personali prende poi nuovamente la parola Nicotera e la prendono altresì Fusco e Sella. Questo secondo riferendosi alle ultime parole proferite dal relatore conviene con esse, ma fa voti perchè *il partito giovane cui sarà affidato il compito di mantenere incolume e gloriosa la patria*, si rammenti di soddisfare ai bisogni di tanta parte della popolazione, ma ad un tempo di mantenere vivo il sentimento della virtù.

SENATO DEL REGNO

Presidenza TECCHIO — Seduta del 21 febbraio

Il Presidente comunica una lettera di Cairoli annunciante la morte di Milon.

Chiesi e Depretis fanno l'elogio del defunto. Sopra proposta di Chiesi nominasi una Commissione di otto membri che insieme all'intera presidenza recherassi al funerale.

Depretis, ministro, presenta il progetto per il concorso in favore di Roma.

Approvasi il progetto relativo alle convenzioni di vendita permuta di beni demaniali a trattativa privata.

Segue lo svolgimento dell'interpellanza di Majorana circa gli orarii delle tariffe ferroviarie.

Baccarini, ministro, ne riconosce i difetti. Dice che dipendono massimamente dalle tasse di diversa specie che aggravano specialmente i trasporti delle merci sopra le nostre linee. Spera che queste tasse potranno progressivamente diminuire. Impegnasi di studiare la questione della riduzione dei prezzi dei biglietti sopra lunghi percorsi diretti. Parimenti occuperassi a migliorare la sistemazione degli orari.

Domani seduta.

Notizie diverse

Il colonnello Pelloux, segretario generale al ministero della guerra, ha dato le sue dimissioni in seguito alla morte del generale Milon.

— Le due nuove navi Micheli saranno del tipo dell'*Italia* ed avranno 9130 tonnellate di dislocamento. Esse rappresentano l'accordo fra le idee di Brin e quelle di Acton nella questione delle costruzioni navali.

— Nel Consiglio dei ministri dell'altra sera fu posta la questione della nomina del generale Mezzacapo, a ministro della guerra. Quattro ministri si dichiararono contrari, quattro favorevoli a questa nomina. I 4 contrari sono gli on. Depretis, Cairoli, Baccarini e Magliani; i quattro favorevoli sono gli on. Miceli. Acton, Baccelli e Villa. L'on. Cairoli combattè vivamente la nomina del Mezzacapo. Essa non avverrà quindi più.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 marzo contiene:

1. R. decreto 2 dicembre col quale il comune di Civitella S. Sisto è autorizzato a cambiare la sua denominazione in quella di *Bellegra*.

2. R. decreto 12 dicembre che annulla l'art. 32 del regolamento per gli ammazzatoi pubblici in Pisa.

3. R. decreto 30 gennaio che erige in corpo morale l'asilo infantile *Giorgio Pallavicini Trivulsi*, istituito nel comune di S. Fiorano.

4. R. decreto 3 marzo che modifica il personale del Museo di istruzione ed educazione annesso alla cattedra di pedagogia nell'università di Roma.

5. Nomine e disposizioni nel personale dipendente dal ministero della marina.

E quella del 17 contiene:

1. R. decreto *ministeriale* 7 *marzo* di convocazione in Roma pel di 25 aprile prossimo venturo di una Commissione incaricata di ricercare se e quali riforme, occorra di introdurre nelle vigenti disposizioni relative al credito agrario, e quali provvedimenti convenga adottare per favorire lo svolgimento di questa forma di credito.

Detta Commissione è composta dalle rappresentanze di alcuni istituti di credito agrario, delle Casse di Risparmio, compresa quella di Venezia, — da delegati dei Consigli di Agricoltura dell'Industria e Commercio.

2. Decreto del Ministro del Tesoro che autorizza il Banco di Napoli, ad emettere biglietti al portatore dei tagli da lire 200, 500 e 1000 — pel complessivo valore di Lire 50,000,000.

E quella del 18 contiene:

1. R. decreto 18 novembre che approva l'aumento del capitale della *Banca di credito* di Modigliana e Tredozio da L. 30,000 a L. 140,000

2. R. decreto 5 dicembre che autorizza il Comune di Crognaletto a trasferire la sede municipale dalla *frazione* di Cervara a quella di Nereto.

3. R. decreto 30 gennaio che erige in corpo morale l'Asilo infantile di Monte San Giovanni Campano, e l'autorizza ad accettare l'eredità Zompatori.

4. R. decreto 10 marzo col quale si approvano le norme per l'esecuzione della Legge 17 febbraio 1881 sul consiglio superiore della pubblica istruzione.

ITALIA

Ravenna — Si legge nel *Ravennate*:

Ieri mattina fu vista una bandiera della Internazionale, stata issata sul parafulmine di porta Serrata la notte per festeggiare lo anniversario della Comune di Parigi. Ci si dice che a levarla sia stato mandato un ragazzetto, al quale venne regalato un franco dalla forza pubblica. Alla mattina poi furono distribuiti a migliaia dei manifesti stampati che terminavano col grido di « Viva il Socialismo. »

Anche noi ne abbiamo ricevute una mezza dozzina di copie. Dobbiamo dire per altro che il manifesto è assai temperato. (!) — La giornata del resto è passata tranquillissima.

Napoli — Ieri abbiamo accennato ad una ribellione avvenuta al bagno penale di Pozzuoli contro il direttore dello stabilimento. Oggi troviamo nei giornali i seguenti particolari:

Nelle ore pomeridiane di venerdì scorso i detenuti si sollevarono contro i guardiani, tumultuando e minacciando, tentarono di venire a vie di fatto. I motivi dell'ammutinamento sarebbero stati il rigore che quel direttore usa nell'eseguire le prescrizioni regolamentarie, e poi altri fatti avvenuti in quel bagno.

Un condannato era infermo, e il medico ordinò la somministrazione dell'olio di fegato di Merluzzo; ma all'infermo fu invece apprestato acido solforico. Per lo che dopo breve tempo dalla somministrazione quell'infelice moriva.

Un altro condannato per causa del lavoro precipitò dall'alto di un muro e cadendo riportò tali offese da lasciarci la vita.

I condannati usarono violenza contro i preposti a quella custodia ma tutto tornava in calma dopo l'accorrere della truppa.

Sabato il prefetto della provincia si recò sopra il luogo, ed interrogò quasi tutti i condannati, prendendo nota dei loro reclami. — Intanto l'autorità giudiziaria sta pure procedendo per i due avvenimenti di sopra narrati cioè la morte dei due condannati, l'uno con l'acido solforico, e l'altro per la caduta.

Venezia — Un piroscafo della compagnia Florio raccolse in alto mare una lancia elegante, nella quale erano tre cadaveri in istato di putrefazione. Uno di essi indossava l'uniforme di ufficiale austriaco. Gli altri due erano vestiti signorilmente.

Si crede che siano cadetti dell'ammiragliato di Pola, che durante una gita in mare furono sorpresi dalla nebbia, ed essendosi smarriti morirono di fame e di freddo.

La lancia fu rimorchiata dal piroscafo.

Milano — La stessa Corte d'Assise che condannò l'*Osservatore Cattolico* a L. 2 mila di multa e il suo gerente alla carcere per offese al Re Umberto, ha assoluto il giornale la *Plebe* dalla triplice imputazione di offesa al Re, alla Regina e di eccitamento al disprezzo delle presenti istituzioni.

ESTERO

Francia

La questione intorno allo scrutinio di lista si fa ogni giorno più grave in Francia Essa avrebbe già scisso in due il gabinetto, Cazot, Constans e Farre stanno con Gambetta fautore e difensore dello scrutinio di lista; gli altri stanno col Presidente della Repubblica. Si tratta di vedere, se la repubblica deve passare con Gambetta alla frazione della Camera più prossima alla Estrema sinistra, o se dovrà restare in mano della sinistra repubblicana con Grevy. La lotta sarà combattuta fieramente alla Camera, ma la vittoria, divisa l'attual maggioranza, sarà da quella parte che piacerà alla destra di darla, a meno che non trovi buona politica l'astenersi.

— Si è notata una notevole esattezza nel modo di osservare la Quaresima a Parigi nella *haute Société*. Gli attacchi dei giornali contro la Chiesa, e la guerra alle Congregazioni religiose hanno determinato una salutare reazione. Molte stravaganze nelle *toilettes* e nei ricevimenti sono state quest'anno abolite.

— I banchetti in onore del 18 marzo a Parigi benchè numerosi hanno riunito una cifra ristretta di convitati. Nelle riunioni più popolate se ne contavano centocinquanta; salvo al Vieux-Chêne ove la presenza di Luisa Michel avea attirato un migliaio di persone, fra le quali un gran numero di socialisti forestieri. Luisa Michel parlò e fra le altre cose disse queste parole testuali: « Qualunque sia l'ora che mi si chiamerà qualunque sia l'uomo che mi si indicherà, io colpirò. »

Germania

Parlasi molto nei circoli ufficiali di un prossimo scioglimento del Reichstag; si dice a questo proposito, che il Cancelliere, dopo la catastrofe di Pietroburgo, sia più che mai in favore presso l'imperatore. Il suo ritiro, nel momento in cui la politica russa è ancora indecisa, avrebbe conseguenze incalcolabili.

Si ripete nei circoli ufficiali che il signor di Bismarck è padrone della situazione e che nessun altro momento sarebbe più favorevole per procedere alle elezioni.

La campagna elettorale è già stata intrapresa dai giornali ufficiosi con dei violenti attacchi contro tutti i partiti liberali.

DIARIO SACRO

Mercoledì 23 Marzo

S. FRUMENZIO e co. mm.

U. Q. ore 4, m. 19 matt.

Cose di Casa e Varietà

Giubileo Episcopale e Sacerdotale

DI SUA ECCELLENZA IL NOSTRO ARCIVESCOVO

Parrocchia di S. Quirino di Udine — P. Luigi Indri parr. L. 5 — P. G. Canciani capp. L. 3 — Istituto Tosolini L. 22 — Antonio Fabris L. 2 — P. Francesco Rossi L. 2 — Enrico Damiani c. 30 — Padoani Luigi c. 30 — M. Lunazzi c. 10 — Merlini Giovanni c. 10 — Durigatto Giovanni c. 10 — Pozzo Enrico c. 25 — Pittoritto Pietro c. 10 — Cortolezzis Giuseppe c. 10 — Giuseppe Sabot L. 1 — N. N. L. 3 — Vidoni Teresa L. 1 — Blasig Caterina c. 30 — Lunazzi Prospero c. 50 — B. Broili L. 3 — Famiglia Loschi L. 2 — Angelo Masotti L. 2 — Francesco Turco c. 50 — D. Domenico Fumolo L. 3 — Totale L. 51,65.

D. Carlo Genero cappellano di Ruscletto L. 1,50.

Clero di Martignacco L. 35.

Id. di Rivè d'Arcano L. 7.

Beneficenza. Il Co. Nicolò Mantica elargì a questa Congregazione di Carità 250 opuscoli contenenti la sua relazione sul Congresso internazionale di Beneficenza tenutosi in Milano nel 1880.

Detti opuscoli si vendono al prezzo di L. 2 presso i librai signori Gambierasi e Seitz e l'ufficio della Congregazione.

Contravvenzioni accertate dal corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana.

Carri abbandonati sulla pub. via 1 — Violazione delle norme riguardanti i pub. vetturali 3 — Occupazione indebita di fondo pub. 1 — Getto di spazzature sulla pub. via 1 — Cani vaganti senza museruola 3 — Asciugamento di biancherie su finestre prospicenti la pub. via 1 — Trasporto di concime fuori dell'orario prescritto 2 — Corso veloce con ruotabile 5 — Mancante indicazione dei prezzi sui commestibili 6 — Per altri titoli riguardanti la polizia strad. e la sic. pub.

Totale 26

Vennero inoltre arrestati 2 questuanti.

Corte d'Assise. Udienza 18 e 19 marzo corr.

Pascoli Pietro di Giovanni detto Derro, d'anni 18, di Osoppo, cestaio, celibe, è accusato di 8 furti qualificati avvenuti in Osoppo e Martignacco nel luglio ed agosto 1880, consistenti in carretti, asini ed attrezzi rurali, *nonchè il tentativo di furto* di bestiame; e di avere mediante due false lettere tentato di carpire al negoziante Cantoni di Udine la somma di lire 175.

L'accusato si rese confesso di tutti i furti e del reato di falso con truffa tentata, negando il tentativo di furto di bestiame coll'asserire che si era recato presso la stalla per dormire durante la notte.

Il P. M. chiese la colpabilità su tutti i fatti.

Il difensore avv. Dabalà dott. Antonio sostenne l'innocenza dell'imputato relativamente al tentato furto di bestiame, chiedendo le attenuanti riguardo alla confessione degli altri fatti.

I giurati lo ritennero colpevole dei furti e del falso con tentata truffa, escludendo il tentativo di furto di bestiame.

La Corte, inteso il verdetto dei giurati, lo condannò a 8 anni di reclusione e negli accessori di legge.

Bollettino della Questura.

Il 13 andante in Spilimbergo il contadino P. G. in rissa per differenza di interessi, riportava una ferita di coltello alla coscia sinistra.

— Nelle ultime 24 ore venne arrestato certo L. E. imputato di varie truffe.

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura, n. 22, del 19 marzo contiene:

1. Nota del Tribunale di Udine, per aumento non minore del sesto sul prezzo di lire 54, deliberato nel primo incanto, per la vendita d'immobili siti in Mortegliano. Si fa quindi noto che il termine per offrire l'aumento scade coll'orario d'ufficio del giorno 30 marzo.

2. Avviso d'asta del Municipio di Pozzuolo, per l'appalto triennale della fornitura delle ghiaie per la manutenzione delle strade comunali. L'asta seguirà il giorno 28 marzo e sarà aperta sul dato regolatore di lire 1287,85.

Altri avvisi di seconda e terza pubblicazione.

Un viaggiatore fenomenale. Alla stazione di Orleans si presentò un viaggiatore che prese il biglietto di 3ª classe per Bordeaux. Ma al momento della partenza gli fu impossibile di entrare nel vagone che doveva occupare, tanto era enorme il volume della sua persona.

Quell'individuo, la cui organizzazione è veramente strana, non ha che 22 anni.

Pesa 210 chilogrammi, ed ha 3 metri di circonferenza.

Il capo-stazione dovette farlo collocare in un carro per bagagli, e solo in questo modo il viaggiatore fenomenale potè occupare un posto nel treno.

La tisi ed il petrolio. *La Nature*, giornale scientifico di Parigi, nel suo numero del 26 febbraio, annunzia che da qualche tempo si sta esperimentando con esito abbastanza soddisfacente, un nuovo metodo di cura per gli affetti di tisi. Quel nuovo metodo consiste nel far soggiornare i tisici in una camera in cui atmosfera sia satura di vapori di petrolio, e nel far bere loro, tutti i giorni, due cucchiai di petrolio grezzo.

Congresso massonico. Il *Pungolo* annunzia che nel *mese di settembre avrà* luogo in Milano un Congresso nazionale massonico.

Il Comitato promotore è già stato costituito e ne fanno parte parecchi senatori e deputati milanesi.

Scopo del Congresso è quello di preparare la Massoneria italiana al Congresso internazionale massonico che si terrà a Roma e di provocare fra i liberi Muratori della Comunione, lo scambio di studi e di idee intorno ad importanti argomenti d'indole massonica e profana.

La setta prende ognora più baldanza.

ULTIME NOTIZIE

L'*Agence russe* annunzia che l'azione in comune delle potenze contro l'internazionale, di cui a suo tempo fu presa per iniziativa dalla Spagna, sarà provocata ora dai regnanti e dai popoli indignati pei ripetuti attentati, nonchè pelle prove che l'attentato fu organizzato all'estero.

— Si annunzia da Ginevra che un attentato uguale a quello compiutosi contro Alessandro II fosse progettato oltrechè contro il nuovo Czar anche contro Re Umberto.

— La *Republique Francaise* ha un lungo articolo, nel quale cerca di dimostrare che qualora Ferry persistesse nell'idea che il ministero debba propugnare lo scrutinio di lista per circondario, provocherebbe una crisi peggiore di quelle traversate finora.

— La città d'Ineboli nell'Asia minore è stata distrutta da un incendio.

Trecento quindici case son ridotte in un mucchio di rovine.

Gli abitanti sono rimasti senza nessun mezzo di sussistenza.

TELEGRAMMI

Parigi 21 — Il *Journal Officiel* annunzia che a partire dal 22 marzo si rimborseranno 9|10 delle somme versate nel prestito per tutte le *sottoscrizioni* di 3000 franchi e più di rendita.

New-York 21 — Una violenta bufera di neve si è scatenata al nord ovest degli Stati Uniti. Le ferrovie sono intercettate.

Pietroburgo 21 — I giornali annunziano essere stati fatti numerosi arresti negli ultimi giorni; presso uno degli arrestati sarebbe stata trovata una grande somma di denaro, circa 700,000 rubli in due bauli. Nella notte scorsa fu arrestato in una casa pubblica, un individuo, presso il quale si trovarono due revolver, un pugnale, pillole avvelenate e 20,000 rubli. L'*Herold* annunzia che sono stati scoperti due altri depositi di dinamite.

Berlino 21 — Il Principe Ereditario, giusta le nuove disposizioni prese, partirà per Pietroburgo domani sera, assieme al Principe di Galles, che è qui atteso.

Da Pietroburgo partiranno quanto prima, latori di autografi imperiali ai regnanti esteri, Suwaroff per Berlino, il principe Woronzoff per Londra e Sciuwaloff per Vienna e Roma.

Pietroburgo 21 — L'inquisizione preliminare fu ultimata ieri e gli atti furono trasmessi al procuratore Murajew. Quattro sono gli accusati; Rusakoff d'aver gettato la bomba che uccise l'imperatore, Jeliakoff di aver preso parte ai preparativi dell'attentato, Michailoff che si oppose con colpi di revolver al suo arresto, la giovane Helfomann d'essere stata complice del suicida Nawrotseki.

Nei circoli governativi si ha l'intenzione di ridurre in 23 governi da 40 a 70 0|0 il prezzo d'acquisto dei terreni assegnati ai contadini quando fu abolita la servitù locchè forma l'annuo importo di nove milioni. Fu aperta l'inquisizione contro il generale maggiore Mrawinski, ingegnere della prefettura di polizia, che fu per primo incaricato dal prefetto di fare indagini nel negozio di formaggi e riferì di non aver scoperto nulla di sospetto. Corre voce che anche il prefetto di polizia Fedorow possa essere dimesso. Per deliberato del consiglio comunale tutte le case delle vie per le quali passava il convoglio funebre erano fin da ieri l'altro sorvegliate dagli stessi consiglieri civili.

Pietroburgo 21 — L'*Agence russe* annunzia che il prefetto di polizia Fedorow fu dimesso, e al suo posto fu nominato il già ufficiale di marina ed ora prefetto in Kowno, Baranow.

Il Consiglio comunale di Mosca deliberò di erigere al defunto Czar un monumento nel Kremlino.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 19 marzo 1881

VENEZIA	1	70	27	43	68
BARI	27	11	62	4	32
FIRENZE	27	22	3	28	47
MILANO	20	57	63	37	87
NAPOLI	77	84	47	20	88
PALERMO	61	68	18	30	22
ROMA	60	46	51	23	24
TORINO	48	52	5	59	39

Carlo Moro *gerente responsabile.*

Notizie di Borsa

Venezia 21 marzo

Rendita 5 0[0 god.
1 genn. 81 da L. 91,65 a L. 91,90
Rend. 5 0[0 god.
1 luglio 81 da L. 89,48 a L. 89,73
Pezzi da venti
lire d'oro da L. 20,35 a L. 20,37
Bancanotte au-
striache da . . 218,50 a 219,—
Fiorini austr.
d'argento da 2,18,50 a 2,19,50

VALUTE

Pezzi da venti
franchi da L. 20.35 a L. 20,37
Bancanote au-
striache da . . 218.50 a 219.—

SCONTO

VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

Della Banca Nazionale L. 4,—
Della Banca Veneta di
depositi e conti corr. L. 5,—
Della Banca di Credi-
to Veneto . . . . . L. —,—

Milano 22 marzo

Rendita italiana 5 0[0 .	90,77
Pezzi da 20 lire . . .	20,35
Prestito Nazionale 1866.	—,—
" Ferrovie Meridion.	—,—
" Cotonificio Cantoni.	—,—
Obblig. Ferr. Meridionali	—,—
" Pontebbane . . .	462,—
" Lombardo Venete .	—,—

Parigi 21 marzo

Rendita francese 3 0[0 .	84.15
" " 5 0[0 .	120,80
" italiana 5 0[0 .	90,70
Ferrovie Lombarde . .	—,—
" Romane . . .	134,—
Cambio su Londra a vista	25,36,—
" sull' Italia	1,1[8
Consolidati Inglesi . .	100.1[16
Spagnolo.	—,—
Turco.	12,35

Vienna 21 marzo

Mobiliare.	287,40
Lombarde.	103,80
Banca Anglo-Austriaca.	—,—
Austriache	—,—
Banca Nazionale . . .	805,—
Napoleoni d'oro . . .	9,30,1[2
Cambio su Parigi . . .	46,40
" su Londra . . .	117,60
Rend. austriaca in argento	74 80
" " in carta	—,—
Union-Bank	—,—
Bancanote in argento .	—,—

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE ore 7.10 ant.
ore 9.05 ant.
ore 7.42 pom.
ore 1.11 ant.

da VENEZIA ore 7.25 ant. *diretto*
ore 10.04 ant.
ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom.
ore 2.30 ant.

da PONTEBBA ore 9.15 ant.
ore 4.18 pom.
ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE ore 7.44 ant.
ore 3.17 pom.
ore 8.47 pom.
ore 2.55 ant.

per VENEZIA ore 5,— ant.
ore 9.28 ant.
ore 4.56 pom.
ore 8.28 pom. *diretto*
ore 1.48 ant.

per PONTEBBA ore 6.10 ant.
ore 7.34 ant. *diretto*
ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

Udine, Tip. del Patronato.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 marzo 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . millim.	746.7	745.0	743.7
Umidità relativa	85	74	64
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente.	—	—	—
Vento { direzione	S.E	S.	N.
Vento { velocità chilometr.	1	2	1
Termometro centigrado. .	9.3	12.0	9.3

Temperatura massima	14.2	Temperatura minima	
" minima	— 7.4	all'aperto	— 4.3